

Informazione, per chi suona la campana?

- Vincenzo Vita, 14.11.2018

Ri-Mediamo. In tutta Italia si sono svolte iniziative promosse dalla Federazione della stampa e dall'Ordine dei giornalisti insieme a tante associazioni come Articolo21 e Rete #Nobavaglio contro gli ingiuriosi attacchi degli esponenti del Movimento 5 Stelle

In tutta Italia si sono svolte iniziative promosse dalla Federazione della stampa e dall'Ordine dei giornalisti insieme a tante associazioni come Articolo21 e Rete #Nobavaglio contro gli ingiuriosi attacchi degli esponenti di 5Stelle. Per fortuna, le dichiarazioni del presidente Mattarella sono state di conforto a chi, magari rischiando la pelle, si dedica alla ricognizione della realtà e al suo racconto.

Intendiamoci. La critica è sacrosanta e se c'è una categoria che non vi si può sottrarre è proprio quella di chi scrive o fa servizi in radio, in televisione, nel Web.

Tuttavia, negli episodi recenti, figli di una grottesca reazione «vendicativa» all'assoluzione in primo grado di Virginia Raggi, è emersa una scurrilità inaccettabile. Vera e propria violenza, ancorché simbolica. Ma quest'ultima, storicamente, quando è agita da una leadership di qualche consenso può degenerare in una messa in scena assai più cruda. «La parola è tutto», ci ammoniva Mario Luzi e dal Verbo deriva ogni cosa, secondo i sacri testi. Lo stesso utilizzo dell'insulto ha una storia, ma proprio la parolaccia ha bisogno per non scadere nella pura pornografia espressiva di uno stile: dalle memorabili sequenze di Dario Fo, al vernacolo, al tardo Hemingway e via di questo passo.

Ma, oltre al bon ton, qui è in gioco la libertà di informazione. Un po' di memoria è utile. Fin dalle origini il Movimento 5 Stelle ha mal sopportato l'esistenza degli apparati comunicativi, sbrigativamente attaccati per la loro parzialità. Anzi. Una caratteristica dell'approccio pentastellato è stata la messa in stato di accusa, a prescindere, del quarto-quinto potere, a favore del «sesto»: quello dei dati naviganti nella rete, senza né dio né legge.

Perché un simile accanimento: ieri Grillo, oggi Di Maio e Di Battista? Il sospetto legittimo è che la decostruzione del sistema dei media sia la premessa indispensabile per l'apoteosi del rapporto tra l'uno e la folla, il capo verso la moltitudine aclassista e omologata. Il fenomeno viene rubricato generalmente nel capitolo «post-democrazia». Tuttavia, si avvicina tristemente all'utilizzo che, mutatis mutandis, i regimi fecero della radio: allora il mezzo di maggior potenza e diffusione.

Così pure i giornalisti-mediatori intellettuali (quando ci riescono, ovviamente) sono di troppo. Ma pure la strada, supportata dalle tecniche, del «giornalismo senza mediazione» richiederebbe non meno, bensì più cura formativa e attenzione alla crescita non precarizzata e schiavistica- di nuove figure professionali. E sappia, il vicepremier, che la legge sull'equo compenso c'è già, anzi, la faccia applicare.

Le manifestazioni, i flash mob sono riusciti e hanno finalmente riaperto una «vertenza informazione» troppo sopita. Ben venga allora, se esiste davvero fuori dai comizi, una proposta di legge sull'editoria centrata sull'editore «puro». Prenda Luigi Di Maio *Il cuore del potere. Il Corriere della Sera nel racconto di un suo storico giornalista* (Chiarelettere, 2016) di Raffaele Fiengo, storico riferimento sindacale di via Solferino; di quel comitato di redazione che lanciò l'ipotesi dello «Statuto dell'impresa editoriale», che altro non era che l'ipotesi di rendere autonoma la componente informativa laddove fosse parte di società afferenti a diverse attività merceologiche.

Varie volte qualcuno ha provato a riproporre in testi parlamentari quella suggestione. Ma il berlusconismo imperante e le distrazioni della sinistra fecero cadere i buoni propositi. O al contrario la riforma si riduce alla chiusura del Fondo per il pluralismo e l'innovazione, come annunciato dal sottosegretario con delega?

Parolacce e chiusura di testate, questa è la salvezza annunciata?

© 2018 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE